

LINEE GUIDA PER UN INSERIMENTO E PERCORSO MIRATO DELLE CATEGORIE PROTETTE

La Fondazione Bruno Kessler, attenta ad aprire la propria organizzazione ad esigenze individuali di crescita sia personale che professionale, pone una particolare cura all'inserimento lavorativo di persone disabili. Un inserimento mirato ed accompagnato della persona disabile consente infatti di orientare, di dare fiducia alle relative potenzialità e di valorizzare le relative capacità.

E' importante quindi procedere ad un inserimento che individui percorsi orientativi, formativi e di coinvolgimento lavorativo delle persone disabili in rapporto alla concreta capacità lavorativa della singola persona e alle caratteristiche della posizione lavorativa e dell'attività.

In casi specifici risulta opportuno avviare dei percorsi di tirocinio formativi per approfondire la conoscenza del disabile, capirne le capacità e le attitudini. In questo contesto si rileva importante l'intervento di facilitatori/trici esterni/e per dare supporto nella conoscenza e nell'apprendimento dell'attività lavorativa come pure per considerare e cogliere gli aspetti psicologici e psicopedagogici (specificatamente l'adattamento, la consapevolezza e le attitudini).

Presupposto fondamentale per un buon inserimento è il concetto di integrazione accompagnato da tutte quelle azioni complementari che permettono di raggiungere una proficua interazione tra la persona disabile e le diverse sfaccettature del mondo lavorativo (organizzazione del lavoro, tempo, limiti e potenzialità). La univocità della persona e il bisogno di metabolizzare i cambiamenti vanno tenuti presenti e considerati nella giusta dimensione sia per l'assegnazione dell'attività che per l'inserimento in un gruppo di lavoro.

Nella fase di inserimento e di integrazione risulta significativo il ruolo del/la tutor interno/a, individuato/a per ogni gruppo di lavoro/attività, che mette a disposizione non solo la propria esperienza tecnica ma anche e soprattutto la propria sensibilità, diventando punto di riferimento per il disabile. L'incarico di tutor rappresenta un momento fondamentale sia per l'inserimento durante il quale il/la disabile apprende il "mestiere" ma anche successivamente per la gestione di rapporti organizzativi ed interni continuativi. Per questo il/la tutor rappresenta una figura di riferimento in qualsiasi momento dell'esperienza lavorativa del disabile, contribuendo alla sua socializzazione, alla conoscenza complessiva della realtà lavorativa e all'integrazione funzionale all'interno dell'Unità di appartenenza.

E' inoltre indispensabile effettuare dei monitoraggi da parte del Servizio Risorse Umane, sia nella fase iniziale di inserimento ma anche successivamente per l'integrazione lavorativa, per i rapporti costituiti, per il vissuto e per il ruolo del/la lavoratore/trice disabile. L'attività di monitoraggio permette di capire la crescita, la formazione e lo sviluppo delle potenzialità sia personali che professionali. Sono momenti importanti per confrontarsi e condividere necessità, progressi, aspettative, come pure far emergere eventuali criticità, difficoltà e disagi, in modo da intraprendere azioni mirate ed opportune.

La Fondazione punta ad una integrazione complessiva, dove il lavoro possa essere di stimolo ad una partecipazione globale all'organizzazione, consapevole che l'accoglimento della persona disabile comporta adattamento da entrambe le parti.

Adottate con determina del Responsabile del Servizio Risorse Umane n. 2/2015